Annamaria e Giuseppe, a C’è Posta per te la forza dell’amore della coppia di Siracusa

Una storia siracusana ha toccato corde profonde, durante l’ultima puntata di C’è Posta per Te. L’emozione ha preso forma attraverso parole misurate, silenzi carichi di significato e un dolore che diventa condivisione nel racconto della storia di Annamaria e Giuseppe. A mandare la posta è Annamaria, per ringraziare il marito Giuseppe in una storia in cui l’amore di una coppia che diventa famiglia si mescola con una sofferenza difficile da accettare: la morte della figlia ventenne, Sara.

Nei momenti più duri, la forza dell’amore e della presenza reciproca come punto fermo. Maria De Filippi racconta la loro storia, in mezzo a teneri quadri in studio realizzati con la tenera partecipazione di bambini.

Quando tutto vacilla e il mondo crolla, partire da ciò che tiene in piedi è essenziale. Anche se essere in due non cancella il dolore, ma lo rende affrontabile. E Giuseppe, nel racconto di Annamaria, é quella forza che protegge e avvolge anche a rischio di relegarsi solo sullo sfondo di una vita che deve andare avanti.

A seguire la commovente storia che riempie di singhiozzi lo studio e chi segue da casa, c’è anche il trio de Il Volo. Sono loro la sorpresa per Giuseppe, composto e dolce per tutto il tempo. Anche quando compiano Piero, Ignazio e Gianluca per un primo sorriso. “Hai una moglie pazzesca”, dice Ignazio mentra abbraccia ‘Peppino’, come si dice qui in Sicilia. “Sono papà da poco, é difficile. Non si può spiegare l’amore per i figli. Siete due supereroi”, aggiunge. E spende parole al miele per Annamaria ed il loro amore.

Piero prova a mettere ordine in un’emozione che sfugge alle definizioni. “Rispettiamo il modo in cui affronti il dolore. Ma lei ha bisogno anche del tuo sorriso, sei una grande persona. Sorridere non deve diventare una colpa, perché chi ama ha bisogno di vedere luce negli occhi dell’altro”. Gianluca, visibilmente commosso, sottolinea la bontà d’animo della coppia. “La luce che avete dentro mi colpisce. Il dolore é difficile che passi ma la missione é affrontarlo. Sara sarà con noi, la porteremo attraverso i vostri occhi. L’abbiamo conosciuta con i vostri occhi, la porteremo con noi”.
E quindi l’invito, al concerto di Siracusa, al teatro greco, a luglio. “Ci teniamo ad avervi con noi”, e consegnano i due pass insieme ad un altro pensiero di coppia. “Promettimi che inizierai a metterti di nuovo in primo piano”, chiede Annamaria rivolta a Giuseppe. “Lo farò”, risponde con un filo di emozione lui prima dell’abbraccio al centro dello studio.
Anche dopo le prove più dure, l’amore può ancora aprire strade nuove.

Piano Nazionale di Salute Mentale, il siracusano Roberto Cafiso nel tavolo tecnico

Figura anche il siracusano Roberto Cafiso tra gli esperti che compongono il tavolo tecnico del Nuovo Piano Nazionale di Salute Mentale. Il documento è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale ed è relativo al periodo 2025-2030,individuando le priorità organizzative e assistenziali dei servizi di salute mentale, con particolare riferimento alla rete psichiatrica e

territoriale. Sul tema interviene l'Osservatorio Civico, con il presidente Salvo Sorbello e i due vice Donatella Lo Giudice e Alberto Leone. "Il Piano – dichiarano – rappresenta un passaggio strategico per il rafforzamento del sistema pubblico e dovrà ora essere recepito e attuato dalle Regioni e dagli enti locali, chiamati a tradurne gli indirizzi in interventi concreti e omogenei sul territorio con una seria programmazione sanitaria e sociosanitaria.
Siamo particolarmente contenti-proseguono Sorbello, Lo Giudice e Leone- che un notevole contributo all'elaborazione del Piano sia stato offerto da Roberto Cafiso, siracusano, qualificato componente del Tavolo Tecnico per la Salute Mentale, unico siciliano a farne parte.
La domanda di salute mentale è in forte crescita anche nella nostra provincia, mentre l'offerta dei servizi pubblici continua a mostrare evidenti difficoltà nel rispondere in modo adeguato ai bisogni emergenti. Strutture spesso insufficienti, una cronica carenza di personale specializzato e l'aumento del disagio psicologico – che colpisce in maniera particolare giovani, minori e persone in condizioni di fragilità – delineano un quadro complesso e preoccupante, anche se si stanno facendo grandi sforzi, grazie anche alle sollecitazioni delle associazioni del settore, per definire presso l'Asp di Siracusa i Budget di Salute. Questo squilibrio tra domanda e offerta rischia di ampliare le disuguaglianze nell'accesso alle cure e di lasciare senza risposte tempestive migliaia di cittadini. In tale contesto si inserisce il Piano di Azione Nazionale per la Salute Mentale 2025-2030, che punta a rafforzare la rete dei servizi territoriali, promuovere la prevenzione e garantire percorsi di presa in carico più efficaci e omogenei sul territorio nazionale, riconoscendo la salute mentale come componente essenziale del diritto alla salute. Il Piano si è sforzato peraltro di promuovere una transizione di patologie che esordiscono nell'infanzia e proseguono dopo la maggiore età, proprio perché lungo questa strada molte famiglie restano senza percorsi certi. Il Piano ribadisce con forza – concludono Sorbello, Lo Giudice e Leone

– che la salute mentale costituisce una componente essenziale della salute complessiva della persona e non può essere confinata esclusivamente alla dimensione clinica. Essa comprende il benessere emotivo, relazionale e sociale, così come la capacità di partecipazione attiva e di autodeterminazione. Da questa visione discende la necessità di superare modelli di intervento frammentati e disomogenei, per costruire un sistema realmente integrato, capace di mettere in rete ambito sanitario, sociale ed educativo”.

Balneari dopo il ciclone Harry, Cna Siracusa: “Sostegni e tempi certi per il comparto”

Fare il punto sui danni, ma soprattutto guardare avanti con proposte concrete e una strategia chiara per la ripartenza. È stato questo l’obiettivo dell’assemblea promossa da Cna Siracusa con gli operatori balneari del territorio, svoltasi questa mattina presso un hotel di Fontane Bianche, a poche settimane dai devastanti effetti del ciclone Harry sul litorale siracusano.
Un incontro dal taglio operativo, inserito nel percorso di confronto che Cna Sicilia sta portando avanti con gli europarlamentari per dare voce, anche a Bruxelles, alle istanze delle imprese siciliane. Alla riunione ha preso parte l’europarlamentare Marco Falcone, che ha ascoltato direttamente le richieste degli operatori assicurando il proprio impegno a livello europeo.
Tre i capisaldi indicati come priorità assolute per il

rilancio del comparto balneare c’è la semplificazione delle procedure autorizzative, insieme a sostegni concreti alle imprese colpite e tempi certi, anche attraverso un’adeguata estensione delle concessioni demaniali, per consentire una reale programmazione degli investimenti.
“Gli operatori balneari del nostro territorio hanno subito danni ingenti a causa del ciclone – hanno dichiarato Gianpaolo Miceli, coordinatore regionale di Cna Balneari, e Rosanna Magnano, presidente di Cna Siracusa – e oggi più che mai hanno bisogno di risposte chiare e tempestive. Servono procedure snelle per la ricostruzione, risorse adeguate per ripartire e la certezza di poter pianificare il futuro attraverso concessioni di durata adeguata. Su questi punti insisteremo con determinazione nelle sedi istituzionali competenti”.
All’assemblea era presente anche il presidente regionale di Cna Balneari Sicilia, Mario Fazio, che ha ribadito la necessità di un’azione coordinata tra livelli locali, regionali ed europei per evitare che l’emergenza si trasformi in una crisi strutturale per il turismo costiero.
Dal canto suo, l’europarlamentare Marco Falcone ha manifestato piena disponibilità a farsi portavoce delle istanze del settore balneare siracusano in ambito europeo, indicando possibili percorsi di intervento e strumenti di sostegno che possano accompagnare la fase di ricostruzione e rilancio.
A conclusione dei lavori, i partecipanti hanno effettuato un sopralluogo sull’arenile di Fontane Bianche per constatare direttamente l’entità dei danni causati dalla violenta perturbazione. Un colpo durissimo per le strutture balneari e per l’intero litorale, oggi simbolo di un’emergenza che chiede risposte rapide e concrete.

Il problema della Sicilia è la Tari: cara ovunque. Studio Uil, Siracusa quarta nell'Isola

L'ultima indagine del Servizio Stato Sociale della Uil certifica un dato già chiaro a tutte le famiglie siciliane. La Tari pagata dai siciliani è tra le più alte d'Italia, spesso a fronte di servizi insufficienti e carenza di impianti di trattamento. Una contraddizione che pesa sui bilanci familiari e conferma il persistente divario territoriale nei costi della gestione rifiuti.

Secondo lo studio Uil, Trapani guida la classifica regionale con una spesa annua di 521 euro per un nucleo familiare tipo (quattro persone in un'abitazione di 80 mq). Trapani si posiziona così al quarto posto in Italia per Tari più salata. Agrigento segue con 500 euro annui, mentre tra le città metropolitane siciliane Catania raggiunge i 483 euro, quindi Siracusa con 480 euro, Ragusa 428, Palermo 373 euro e Messina 315. La media nazionale è di circa 350 euro.

Il confronto con altre realtà italiane è impietoso. In molte città del Nord i costi sono significativamente più bassi: a La Spezia, ad esempio, la Tari si attesta attorno ai 180 euro annui, mentre a Belluno o Novara non supera i 204 euro. Anche Milano, pur essendo una delle principali città italiane, ha una tariffa media inferiore ai livelli della Sicilia, con circa 294 euro all'anno.

Pur avendo primati negativi in Sicilia, il record nazionale spetta comunque ad altre città. Pisa, nell'indagine Uil, è la città più cara con 650 euro annui, seguita da Brindisi e Pistoia con tariffe sopra i 520 euro. Tra le grandi città metropolitane italiane, Genova (518 euro), Napoli (499 euro) e Reggio Calabria (494 euro) sono anch'esse tra le località con

i conti Tari più salati.
Secondo il sindacato, il fenomeno è frutto di problemi strutturali profondi come la cronica carenza di impianti di trattamento e riciclo in Sicilia. Un fatto che costringe molti Comuni a trasferire i rifiuti fuori territorio, con extracosti che si riflettono direttamente sulle bollette dei cittadini. Inoltre, la raccolta differenziata è spesso insufficiente e i servizi di igiene urbana mostrano disservizi cronici, ritardi e criticità quotidiane.
Senza impianti adeguati e senza una governance efficace del ciclo dei rifiuti, denunciano gli analisti, ogni tentativo di riformare o razionalizzare la Tari rischia di rimanere inefficace e di scaricare nuovamente i costi sui cittadini.

Più luce in Borgata ed al parco della Balza Acradina, primi interventi dopo mesi bui

L’illuminazione pubblica è il primo presidio di legalità. Va da sè che l’oscurità in strade e marciapiedi finisce per favorire illeciti e degrado. E quindi incide direttamente sulla percezione di insicurezza dei cittadini. Basta chiedere a chi vive in Borgata, a Cassibile ed in tutte quelle aree in cui il nuovo sistema led ha portato più ombre che luci.
Da anni anche l’amministrazione ammette la propria insoddisfazione per la rese del servizio. Ma i correttivi arrivano lentamente e solo adesso. La Borgata, ad esempio, comincia a vedere “la luce” grazie a nuovi interventi di infittimento. “Sono stati affidati i lavori nelle settimane

scorse e ci sono alcune squadre in movimento zona per zona, stanno piazzando proiettori e fari che ci consentiranno di riqualificare il quartiere”, spiega Andrea Firenze, assessore Pubblica Illuminazione del Comune di Siracusa. Primi interventi in via Pasubio, Politi Laudien, piazza Medaglia d’oro. Al momento, quasi in sordina anche per la resa. C’è da attendere il completamento di questa azione annunciata di rinforzo, per valutarne il risultato.
Intanto, l’occasione è proprio anche per riportare la luce alla Balza Acradina, sito molto frequentato ma anche poco illuminato e per questo ideale per chi tende a compiere azioni illegali come spaccio e consumo di droga. Sono stati piazzati alcuni proiettori per illuminarne i sentieri. “Un piccolo ma importante intervento”, dice Firenze. “Altri fari saranno adesso aggiunti anche in quello spiazzale lungo via dell’Olimpiade dove sorge un parchetto oggi al buio. Lo illumineremo per rendendolo fruibile non solo per portare i cani a spasso ma anche per una passeggiata”.

Solarino, il presidente del Consiglio replica: “Regole chiare, rispetto delle sedi istituzionali”

Il presidente del Consiglio comunale di Solarino interviene con una nota per rispondere alla comunicazione di protesta diffusa dai consiglieri di minoranza, ritenendo necessario “ristabilire la realtà dei fatti e i riferimenti normativi”, a tutela del decoro dell’aula consiliare e del rispetto dovuto ai cittadini.

Al centro della replica vi è il richiamo al Regolamento del Consiglio comunale, che individua nella Conferenza dei Capigruppo la sede deputata alla programmazione dei lavori e alla definizione della struttura delle sedute. Secondo il presidente Giuseppe Pelligra, i firmatari della protesta disertano sistematicamente tale organismo, rinunciando di fatto alle proprie prerogative di indirizzo e proposta. Una scelta che rende, a suo giudizo, contraddittoria la successiva lamentela sulla mancanza di spazio nel dibattito consiliare.
Pelligra ricorda inoltre che l'ordine del giorno della seduta oggetto delle contestazioni è stato notificato regolarmente il 31 gennaio, garantendo cinque giorni utili per eventuali richieste di integrazione o chiarimento. La protesta, sollevata soltanto mezz'ora prima dell'inizio del Consiglio, viene quindi giudicata non improntata a una logica di collaborazione istituzionale, ma piuttosto orientata alla ricerca di visibilità mediatica, a discapito dell'efficienza amministrativa.
Quanto alle comunicazioni e alle interrogazioni, viene citato l'articolo 52 del Regolamento, precisando però che tali spazi non possono sostituire gli strumenti di sindacato ispettivo – interrogazioni e mozioni – che richiedono procedure e tempi certi per consentire risposte tecniche adeguate. Se l'obiettivo dei consiglieri di minoranza era affrontare le criticità legate agli eventi meteorologici, secondo il presidente del civico consesso, avrebbero dovuto attivare gli strumenti previsti dagli articoli 37, 52 e 53, anziché invocare i preliminari all'ultimo momento.
Non manca, nella nota, una stoccata politica. Il presidente Pelligra definisce "singolare" ricevere lezioni di funzionamento democratico da chi, in passato, avrebbe limitato la partecipazione democratica in città.
Il Consiglio comunale, si legge ancora, è il luogo in cui la democrazia si esercita attraverso la presenza, lo studio degli atti e il rispetto delle regole. Disertare l'aula per una protesta basata su omissioni, come la mancata partecipazione alle capigruppo, non colpisce l'Amministrazione ma

rappresenta, secondo la 0residenza, un’offesa al mandato conferito dai cittadini.
In chiusura, chiarisce che i preliminari non sono previsti dal Regolamento, ma potranno trovare spazio se richiesti in Conferenza dei Capigruppo o tramite istanza formale indirizzata alla Presidenza. Viene infine ribadita la massima disponibilità al confronto, purché questo avvenga nelle sedi preposte e con la coerenza richiesta dal ruolo di Consigliere comunale.

Accende fuochi d’artificio in strada senza autorizzazione, denunciato 50enne

È stato sorpreso mentre faceva esplodere una batteria di fuochi d’artificio senza alcuna autorizzazione e per questo motivo un cinquantenne siracusano è stato denunciato dagli agenti della Polizia di Stato.
L’intervento è avvenuto nel corso del quotidiano servizio di controllo del territorio, svolto dalle Volanti della Questura di Siracusa. Gli agenti hanno notato l’uomo in via Immordini, intento ad accendere e far esplodere i fuochi in pieno centro abitato.
Dopo gli accertamenti del caso, è stato denunciato per il reato di accensione ed esplosioni pericolose senza autorizzazione, come previsto dalla normativa vigente.
L’attività di controllo prosegue, con l’obiettivo di prevenire comportamenti potenzialmente pericolosi e tutelare l’incolumità pubblica.

Viola più volte i domiciliari: 25enne arrestato dai Carabinieri, finisce in carcere

È stato arrestato dai Carabinieri della Tenenza di Floridia e condotto presso la Casa Circondariale “Cavadonna” di Siracusa un 25enne di origine marocchina, già noto alle forze dell’ordine per precedenti legati a reati contro la persona e il patrimonio.

L’arresto è avvenuto in esecuzione di un’ordinanza emessa dalla Corte d’Appello di Salerno, che ha disposto l’aggravamento della misura cautelare, sostituendo gli arresti domiciliari con la custodia in carcere.

Il giovane era stato sottoposto ai domiciliari nel dicembre 2025 per i reati di lesioni personali e resistenza a pubblico ufficiale. Tuttavia, nel corso delle settimane successive, i Carabinieri di Floridia hanno accertato ripetute violazioni delle prescrizioni imposte dall’Autorità Giudiziaria.

Le reiterate inosservanze hanno determinato la segnalazione all’autorità competente e, di conseguenza, l’emissione del provvedimento di aggravamento della misura cautelare. Dopo le formalità di rito, il 25enne è stato quindi associato alla casa circondariale siracusana, dove rimarrà a disposizione dell’Autorità Giudiziaria.

Controlli su caccia e suidi, dopo le polemiche arriva il momento del dialogo

Prove di chiarimento dopo le polemiche sui controlli anti-bracconaggio della Polizia Provinciale di Siracusa, che ha incassato però supporto e sostegno quasi unanime. Nella sede del comando di via Necropoli del Fusco, incontro con i rappresentanti di Confagricoltura (Girolamo Ferla), Federcaccia (Giuseppe Misseri), FITAV (Vittorio Ferdinandi) e Agriambiente Sicilia (Giuseppe Impallomeni, con deleghe Enalcaccia e Arcicaccia).

L'incontro, durato oltre un'ora e mezza, arriva dopo i toni accesi, e con accenni di fastidio, per l'azione di controllo condotta dagli agenti della Polizia Provincia contro la caccia di frodo e gli abusi in materia.

La Polizia Provinciale ha rivendicato la propria neutralità e indipendenza, rifiutando il ruolo di semplice spettatore burocratico. "L'azione di vigilanza sarà imparziale, ma orientata a un ruolo preventivo e non meramente repressivo", ha spiegato il comandante, Daniel Amato. "L'obiettivo non è il verbale fine a se stesso, ma la mappatura delle criticità e la ricerca di soluzioni condivise che possano finalmente sanare le ferite del territorio".

Tanti i temi trattati, dal controllo dei suidi alle emergenze che attanagliano il comparto agricolo, passando per la gestione dei campi di tiro e le relative operazioni di bonifica e messa in sicurezza ambientale. Particolare accento sul contrasto all'abbandono dei rifiuti.

Due stranieri rimpatriati ed espulsi dopo la detenzione nelle carceri siracusane

Due provvedimenti di espulsione sono stati eseguiti nelle ore scorse dagli agenti della Polizia di Stato in servizio all'Ufficio Immigrazione della Questura di Siracusa. Nel primo caso, l'attenzione degli operatori si è concentrata su un cittadino mauriziano, già condannato per omicidio doloso e occultamento di cadavere, reati commessi a Catania. Dopo aver scontato la pena detentiva, l'uomo è stato prelevato dalla Casa di Reclusione di Noto (SR) e successivamente rimpatriato nel Paese d'origine, in esecuzione del provvedimento emesso dall'Autorità competente.

Il secondo intervento ha riguardato un cittadino nigeriano, scarcerato per fine pena dalla Casa Circondariale di Siracusa. L'uomo annoverava numerosi precedenti penali, tra cui associazione a delinquere di tipo mafioso, rissa, porto abusivo di armi e lesioni personali. Nei suoi confronti è stato disposto il provvedimento di espulsione dal territorio nazionale, con contestuale trattenimento presso un Centro di Permanenza per il Rimpatrio (CPR), in attesa del rimpatrio che avverrà nei prossimi giorni.

L'attività rientra nei controlli e nelle procedure messe in atto dalla Polizia di Stato per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, attraverso l'allontanamento dal territorio nazionale di soggetti ritenuti socialmente pericolosi al termine dell'espiazione della pena.